

— Festa di —
San Valentino
2024



Carissimi fidanzati e fidanzate,

prendo in prestito le parole del cantautore napoletano Gnut:

*"Pecché ammore quann'è ammore
E tutt'o riesto 'nze ne 'mporta
Ha dda dà cunto sulo 'o core
E piglia 'e pietto pure 'a ciorta".*

Il ritornello di questo brano riporta in maniera poetica la promessa d'amore da sempre celebrato nel sacramento deli matrimonio.

Ecco mi sento, in questi tempi traballanti, confusi, precari, di ricordarvi questo.

E nel farlo però di mettervi anche in guardia da quei casi estremi dove il troppo amore ci induce nello sbaglio estremo.

Nell'anno appena passato, troppi sono stati gli esempi di amore sbagliato, di ossessione irruenta che la realtà che ci e vi circonda, vi ha lasciato.

Quello che vi invito a fare è di abbandonare quell'idea irrealistica dell'amore e tornare a credere in quei concetti

semplici che fanno di un rapporto una trave portante su cui costruire il proprio nucleo.

Nel farlo però vi invito anche a una profonda riflessione interiore alla ricerca dentro il singolo di quegli atti d'amore sano, reciproco e sincero, abbandonando invece l'ego e l'egoistico, apritevi al vostro ascolto, ma soprattutto all'ascolto dell'amato/a. Solo così l'amore vero riesce a sopravvivere e sbocciare in ogni relazione affettiva.

L'amore sponsale cristiano "... è come una finestra illuminata in una notte buia... è una quiete accesa." (G. Ungaretti) che vive nella sua dimensione umano-divina, nello scorgere il Volto di Dio nell'amato/a, attraversando insieme la vita.

Vi benedico con cuore di padre,

✠ Sergio, Vescovo

